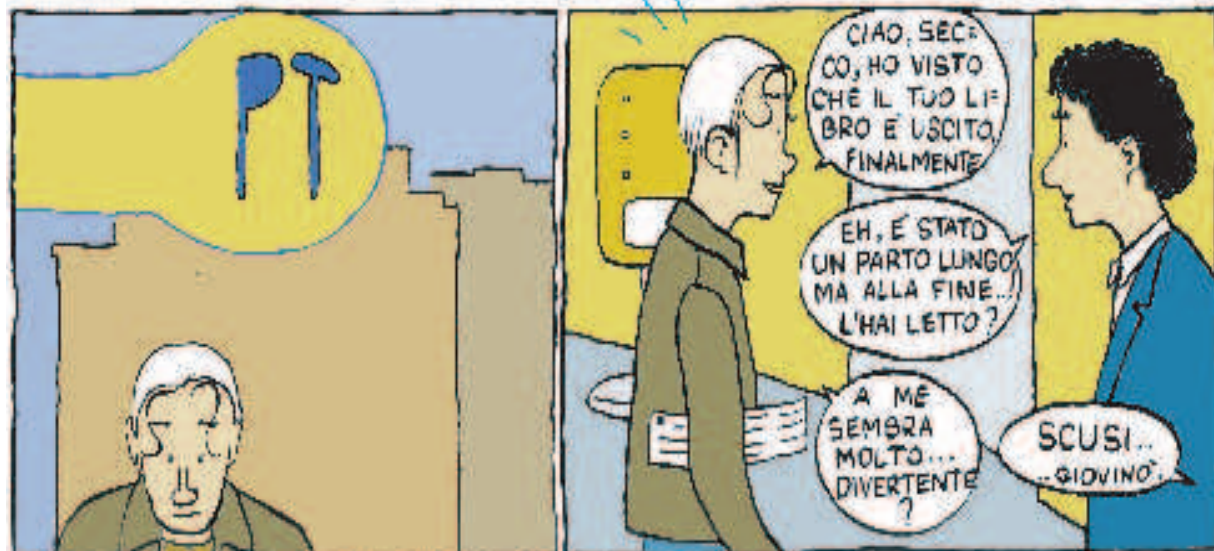




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Autopsia dell'ossessione

Walter Siti

pagine 302, euro 19,00

Mondadori

Danilo Pulvirenti è un uomo che ha fatto della sobrietà e dell'intransigenza una regola di vita. Nel chiuso di questo recinto, Danilo è divorato dall'ossessione erotica... Il nuovo romanzo di Walter Siti.

CHIARA VALERIO

SCRITTRICE

Senza metafisica, l'ossessione diventa stupido collezionismo, accumulazione robotizzata. L'ossessione (con la sua ansia di mito garantita dal desiderio di morte) è paradossalmente l'ultimo guizzo, l'estremo schermo prima della tautologia». Danilo Pulvirenti è un uomo senza perifrastiche emotive, è un uomo presente. Quello che vede è quello che desidera. Quello che desidera è quello che ha. Quello che ha è quello che gli viene tolto. Tutto accade nel momento stesso in cui Danilo Pulvirenti guarda. Prima né dopo. Sarà perché fa l'antiquario, sarà perché ha trasformato e trasforma le immagini di corpi maschili vivi, in fisse nature morte, sarà perché gli occhi di Danilo Pulvirenti sono l'organo con il quale conosce, gode e riproduce il mondo. Autopsia dell'ossessione di Walter Siti è un romanzo potente e colto, manierista e geometrico, racconta di bellezza, di contemporaneità e di consumismo, sta acquattato nella differenza tra proprietà e possesso, è incentrato e concentrato sui corpi, anzi su un corpo solo, su un archetipo passionale, con-

SITI, DESIDERIO CHE OSSESSIONE

Un romanzo potente e colto
che parla di bellezza
e consumismo

tro il quale ogni difesa è nulla. «No, Angelo non è il miserabile che appare quando sta in borgata: ha la regalità androgina della grande soubrette»... «La negazione del reale è, per l'instaurarsi di un'ossessione, requisito necessario ma non sufficiente. Tale negazione deve accompagnarsi a un bisogno continuo di incrociare la realtà». La storia è quasi d'amore, anche se il protagonista non fa che rinnegare la parola, quasi di gelosia, anche se il protagonista non la rivolge al singolo ma al rito, quasi di salvazione, perché «non è più nemmeno una questione di desiderio, è una storia sepolta che chiede ancora vittime». Ma è sepolta. È una storia devota per un vezzo di cinismo. O viceversa. Cinisca per un vezzo di devozione. Comincia a Modena, prosegue a Roma, torna a Modena, con interruzioni viaggiare in un circolo sadomaso di Berlino o in mete

Un disegno di Guido Scarabottolo (da «Una vita» di G. Scarabottolo e G. Zoboli, Guanda)